



# Scuola

## Indice

<b>Indice</b>	<b>1</b>
<b>Introduzione</b>	<b>1</b>
<b>Obiettivi</b>	<b>2</b>
Numero alunni e riforma Gelmini	2
<b>Proposte</b>	<b>2</b>
Personale Scolastico	2
Dirigenti Scolastici	3
Aumento budget finanziario	3
La formazione iniziale e il reclutamento dei docenti	3
Personale ATA	4
Contrasto della dispersione scolastica	5
Edilizia e architettura: sicurezza e innovazione	5
Scuole Paritarie	6
Invalsi	6
Alternanza Scuola-Lavoro	7

## Introduzione

Il Movimento 5 Stelle desidera una società in cui la violenza e l'odio siano contrastati principalmente attraverso l'educazione scolastica, fin dai primi anni di vita. La nostra ambizione più grande è proprio quella di formare cittadini consapevoli del proprio valore e delle proprie risorse, capaci di superare i conflitti, che rispettino e valorizzino le diversità. Immaginiamo una società pronta a includere le minoranze, promuovendo la cultura della tolleranza, contrastando il bullismo e il cyber bullismo, la violenza di genere ed ogni forma di discriminazione. Per questo motivo è importante investire su nuovi percorsi interdisciplinari

di educazione alle emozioni, all'affettività e alla parità di genere. Tutto ciò, coniugato a un potenziamento dello studio della nostra Costituzione, sarà imprescindibile per formare cittadini del futuro critici e consapevoli.

Tutte le finalità citate comportano un ampliamento delle risorse umane a disposizione delle scuole, e una valorizzazione del personale docente ed educativo già presente negli istituti, oltre all'istituzione di un piano formazione di qualità rivolta a tutti gli operatori del mondo della scuola.

## Obiettivi

**Il Movimento 5 Stelle si propone di riportare la scuola statale italiana al centro del sistema Paese**, consentendole di tornare a essere un'eccellenza a livello internazionale, anche mediante un incremento della spesa pubblica per l'istruzione, elevata agli standard europei. Riteniamo, infatti, indispensabile fermare la politica dei tagli lineari, assicurando maggiori risorse all'istruzione scolastica fino al raggiungimento della media europea.

### Numero alunni e riforma Gelmini

Tra i primi obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere c'è sicuramente la limitazione del numero di alunni per classe (massimo 20/22), allo scopo di consentire ai docenti di lavorare in un contesto organizzativo e didattico completamente diverso da quello attuale, e assicurare la giusta attenzione agli studenti con difficoltà, particolari potenzialità e diversi talenti. Cambiare la riforma Gelmini significa anche ripristinare il tempo pieno e le compresenze nel primo ciclo d'istruzione. Le compresenze di docenti in classe e la programmazione in team andrebbero poi estese anche agli altri gradi scolastici, in modo da ampliare le opportunità formative e applicare modalità didattiche innovative, diverse dalla lezione frontale.

## Proposte

### Personale Scolastico

Il personale scolastico rappresenta, senza alcun dubbio, uno dei pilastri fondamentali su cui regge oggi l'intero sistema di istruzione italiano. Grazie alla qualità e alla professionalità dei nostri docenti, e di tutti i soggetti che a vario titolo fanno parte del personale in servizio presso le nostre scuole, il sistema è riuscito a reggersi in piedi nonostante siano state messe in atto una serie di sciagurate riforme, culminate con l'approvazione della c.d. "Buona scuola", che avrebbero potuto determinarne il rilancio e, invece, continuano a portarla verso il collasso.

## Dirigenti Scolastici

### Aumento budget finanziario

Il funzionamento delle nostre scuole risulta fortemente indebolito anche a causa della mancanza di un numero sufficiente di dirigenti scolastici. Crediamo sia di fondamentale importanza mettere questi ultimi nella condizione di avere strumenti e risorse adeguate al quotidiano funzionamento dell'Istituzione scolastica, e alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa (POF). Per questo motivo **intendiamo aumentare il budget finanziario da stanziare, e semplificare l'accesso ai fondi europei**, in modo che siano garantiti uniformemente a tutte le scuole.

Tra le azioni che il M5S ha intenzione di implementare sono da evidenziare:

- l'assunzione del numero dei dirigenti scolastici necessari eliminando le reggenze;
- l'ampliamento delle risorse per la gestione degli Istituti scolastici;
- il maggior supporto per l'accesso ai fondi europei e adeguata attenzione alle aree disagiate;
- la rimodulazione delle responsabilità relative alla sicurezza;
- l'estensione dei processi decisionali a strutture intermedie competenti periodicamente elette dal collegio docenti;
- l'aumento stipendiale di tutto il personale scolastico (Dirigenti, docenti e ATA);

### La formazione iniziale e il reclutamento dei docenti

Il sistema di reclutamento dei docenti rappresenta senz'altro uno degli aspetti più critici e complessi dell'attuale modello scolastico. La scuola italiana, infatti, da tempo paga lo scotto dell'attuazione di politiche che hanno condotto ad un continuo sfruttamento del personale. Fin dal 2014, abbiamo proposto di mettere a punto un piano di assunzioni pluriennale di tutto il personale precario avente diritto, basato sull'effettivo fabbisogno delle scuole.

Riteniamo dunque essenziale:

- abrogare la chiamata diretta ed eliminare gli ambiti introdotti dalla Legge n.107 del 2015, c.d. "Buona Scuola";
- monitorare il percorso di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente (FIT), per un'eventuale riduzione da tre a due anni (uno formativo e uno dedicato all'esperienza sul campo) ed eventuali revisioni dei requisiti di accesso;
- censire i precari ancora presenti nelle varie graduatorie, soprattutto nelle classi di concorso in esubero (diritto, storia dell'arte, musica...), ai fini di attuare un programma di assunzione il più possibile rispondente al fabbisogno delle scuole;
- incentrare la formazione iniziale dei docenti sugli aspetti didattici e metodologici della professione, sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulle importanti sfide a cui saranno chiamati i cittadini di domani e per cui saranno fondamentali l'educazione civica, ambientale, alimentare e l'educazione alle emozioni, all'affettività, alla parità di genere e alla sessualità consapevole.

- ripristinare l'inserimento dei docenti idonei ai concorsi nelle graduatorie di merito;
- Il piano di assunzioni straordinario della L.107 su base nazionale e gestito da un algoritmo fallato e fallace ha creato gravi distorsioni nella distribuzione nazionale dei docenti, creando un esodo forzato di docenti perlopiù dal Sud al Nord, per la maggior parte delle volte ingiustificato.

Bisogna prevedere, dopo aver analizzato i dati, un piano per eliminare le suddette distorsioni, in considerazione delle reali necessità delle scuole anche alla luce dei provvedimenti previsti nel presente programma in merito agli organici.

## Personale ATA

Un ingranaggio fondamentale del sistema scolastico è rappresentato dal personale ATA (il personale amministrativo, tecnico e ausiliario), o non docente.

Di questa categoria fanno parte:

- gli assistenti amministrativi, o personale di segreteria;
- il Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), che ha funzioni principalmente di carattere amministrativo e contabile;
- gli assistenti tecnici, che si occupano della funzionalità dei laboratori;
- i collaboratori scolastici, che hanno mansioni legate alla sorveglianza e all'accoglienza degli alunni, nonché alla pulizia dei locali e degli spazi scolastici.

Proponiamo l'internalizzazione di questi servizi, ponendo fine allo sfruttamento dei lavoratori e allo spreco di denaro, inserendo nelle graduatorie provinciali tutti coloro che hanno svolto almeno 3 anni di servizio nel ruolo ATA, e procedendo al relativo scorrimento per la copertura dei circa 12 mila posti previsti, così come previsto dall'attuale procedura di reclutamento del personale ATA.

Riteniamo che in tal modo sarà possibile:

- ripristinare i 2020 posti ATA tagliati in legge di Stabilità 2015;
- ripristinare le supplenze brevi;
- sbloccare i posti ATA accantonati, al fine di internalizzare i servizi di pulizia, con una pubblica selezione (scorrimento graduatorie provinciali) che copra i circa 12 mila posti e che tuteli chi per anni ha svolto le mansioni in questi ruoli;
- prevedere regolari concorsi per l'assunzione dei DSGA, tutelando chi ha maturato l'esperienza in questo ruolo;
- ampliare l'organico ATA sulla base del fabbisogno delle scuole assicurando almeno un collaboratore scolastico per ciascun piano dell'edificio;
- prevedere la figura dell'assistente tecnico anche nelle scuole del primo ciclo.

## Contrasto della dispersione scolastica

Uno dei problemi principali della scuola italiana è senza dubbio rappresentato dall'altissimo tasso di dispersione scolastica, ovvero l'elevato numero di alunni che abbandonano la scuola prima del compimento dell'obbligo scolastico. **Attualmente la percentuale di dispersione scolastica si attesta al 14,7%, con grandi differenze tra le diverse Regioni d'Italia** (si va dal 25% di Sicilia e Sardegna all'8% di abbandoni del Veneto secondo i dati MIUR 2013). Un dato allarmante, soprattutto in vista del raggiungimento dell'obiettivo pari al 10% fissato dalla strategia Europa 2020 entro i prossimi tre anni.

Per contrastare la dispersione scolastica, che determina per il nostro Paese costi elevatissimi in termini sia economici che sociali, **è necessario attuare un vero e proprio programma di rafforzamento della presenza della scuola sui territori, soprattutto nelle zone più disagiate**. Come già evidenziato i costi economici reali sono davvero impressionanti: la dispersione arriva a costare all'Italia molti miliardi di euro ogni anno. **Secondo quanto riportato da un'indagine richiamata dalla stessa Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'azzeramento della dispersione scolastica potrà avere un impatto talmente importante sul PIL, con una forbice che va dall'1,4% al 6,8%, che consentirebbe al nostro Paese di recuperare dai 21 ai 106 miliardi di euro.**

Il Movimento 5 Stelle vuole:

- prevedere massimo 22 alunni per classe (20 in presenza di un alunno con disabilità), anche attraverso un significativo ampliamento degli stanziamenti in favore dell'edilizia scolastica;
- ripristinare e potenziare il tempo pieno e le compresenze e la programmazione in team;
- promuovere la didattica innovativa e interdisciplinare;
- promuovere progetti educativi curricolari ed extracurricolari che valorizzano gli aspetti applicativi e le competenze pratiche, le attività espressive e sportive.

## Edilizia e architettura: sicurezza e innovazione

L'attuale condizione strutturale delle scuole italiane rappresenta uno dei punti più critici del nostro sistema scolastico. Dal quadro emerso dalla lettura dei dati resi noti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica, strumento di monitoraggio previsto dalla legge n.23 del 1996 ma arrivato – e non ancora a pieno regime – con ben 20 anni di attesa, è possibile affermare che la situazione delle nostre scuole sia assolutamente allarmante. La fotografia della situazione degli istituti scolastici, elaborata attraverso i dati forniti dalle regioni al MIUR ci dice che quasi il 50% è stato costruito prima dell'anno 1971. Metà delle scuole italiane ha, quindi, oltre quarant'anni. A ciò si aggiunga che **solo il 70% delle strutture esaminate è stato progettato per ospitare al suo interno un istituto scolastico.**

Occorre perciò:

- un piano decennale per la messa a norma e in sicurezza, la riqualificazione e il rinnovamento di tutte le scuole italiane e degli ambienti dell'apprendimento;
- un piano di ricognizione e monitoraggio costanti dei lavori eseguiti;
- l'istituzione di un Fondo unico cui si accede tramite piani triennali.

## Scuole Paritarie

Uno dei temi oggi più dibattuti in materia di istruzione è senz'altro rappresentato dall'erogazione di contributi statali alle scuole non statali. Lo Stato, annualmente, si fa carico di garantire ingenti risorse agli istituti privati, che per il solo 2018 comporteranno a carico del bilancio pubblico una spesa pari a 518.250.640 milioni di euro.

Il M5S prone dunque:

- l'abolizione dei finanziamenti (facendo salvi i finanziamenti per asili nido e scuola dell'infanzia nonché per istituzioni private in ossequio alla sussidiarietà orizzontale, di cui all'articolo 118, comma 4 della Costituzione);
- Il contrasto ai diplomifici e ispezioni periodiche per la verifica dei requisiti delle scuole private;
- La modifica della legge 62 del 2000 che ha istituito la parità scolastica per le scuole private, affinché ci sia una distinzione chiara tra scuola statale e scuola privata.

## Invalsi

Il sistema di valutazione delle performance degli alunni e delle scuole, che va sotto il nome di INVALSI, (vale a dire: Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), e che la legge c.d. "Buona Scuola" ha ulteriormente promosso, sottende un'idea estremamente dannosa per il sistema scolastico, poiché accresce la competizione tra scuole e tra alunni. **Dobbiamo evitare che esistano scuole di serie A e scuole di serie B, dal momento che la nostra Costituzione tutela il diritto allo studio e a una scuola di qualità per tutti i cittadini**, indipendentemente dalla loro provenienza geografica, sociale o economica.

Oggi occorre effettivamente garantire un modello che assicuri una valutazione basata su criteri oggettivi e adeguati:

- **alunni**: eliminazione prove d'esame Invalsi, superamento della valutazione numerica ed estensione della valutazione per competenze (certificazione per competenze annuale), revisione del ruolo e della natura dei test Invalsi.
- **docenti**: eliminazione del bonus introdotto con la L. 107; valutazione con finalità di crescita professionale e non punitiva; monitoraggio psico-attitudinale periodico per promuovere il benessere della comunità scolastica.
- **dirigenti**: aumento degli ispettori con concorso nazionale.
- **revisione del** Sistema nazionale di valutazione (SNV), promuovendo una maggiore

centralità dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca innovativa (INDIRE) come organo di pianificazione e di impulso delle strategie di miglioramento della qualità didattica (SNV).

## Alternanza Scuola-Lavoro

La “Buona Scuola” ha ampliato in maniera spropositata le ore obbligatorie di alternanza scuola-lavoro, e i più recenti fatti di cronaca hanno mostrato un quadro desolante, determinato proprio dagli effetti derivati dall’attuazione di tali norme, con gli studenti costretti in alcuni casi a denunciare episodi di vero e proprio sfruttamento da parte delle aziende. L’alternanza voluta dal governo, benché abbia in qualche caso condotto a limitate esperienze positive, si configura in troppi casi come una disponibilità di manodopera a costo zero per le multinazionali, e come un onere burocratico per le scuole. Gli studenti hanno chiesto a gran voce di essere tutelati, perché in poco tempo la riforma ha già mostrato il suo vero volto, lontana dagli interessi dei ragazzi e dalla loro necessità di apprendimento.

L’alternanza scuola–lavoro, così come prevista dalla legge n.107, rischia di svuotare le funzioni principali degli istituti scolastici anche per la bassa qualità dell’offerta formativa proposta, ormai legata ad un finanziamento non adeguato al numero di ore obbligatorie.

**Vogliamo che la scuola non perda mai di vista il suo fondamentale compito di formazione dei nostri ragazzi, rimanendo una fonte di inesauribile ricchezza per loro e non certo per le aziende che vorranno, invece, solo assicurarsi manodopera a basso costo.**

Ci batteremo quindi per ottenere:

- l’eliminazione dell’obbligatorietà dell’alternanza scuola-lavoro promuovendo percorsi FORMATIVI più ampi, configurati come un’ Azione di Apprendimento nel Territorio;
- l’abrogazione delle norme in materia presenti all’interno della Legge n.107, c.d. Buona Scuola;
- la revisione degli enti formativi dell’istruzione professionale secondaria e degli Istituti tecnici superiori (ITS)

